



29 Ottobre 2020

Emergenza Coronavirus: il Decreto Ristori e le misure per le imprese

A seguito dell'impennata dei contagi da Covid-19 delle ultime settimane, il Governo italiano ha adottato alcune misure volte a contenere la diffusione del virus.

Tra queste, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dello scorso 25 ottobre ha disposto la chiusura o limitato l'operatività di diverse attività economiche.

Per far fronte ai conseguenti danni economici – diretti ed indiretti – subiti dalle imprese, il 27 ottobre è stato approvato il testo del Decreto “Ristori”, con il quale sono stati stanziati 5,4 miliardi di euro a beneficio delle attività maggiormente impattate dalle restrizioni in atto.

Di seguito le principali misure per le imprese:

Contributi a fondo perduto

Sono previsti dei contributi a fondo perduto per le imprese dei settori oggetto di sospensione dell'attività lavorativa o di riduzione dell'orario di apertura – *inter alia*: palestre, piscine, centri scommesse, discoteche, bar, ristoranti.

Ayming Lab
ayminglab@ayming.com



Paolo Intini
Head of Ayming Lab
Avvocato | Esperto fiscale
pintini@ayming.com



Paola Casoni
Director
Innovation & Fiscal
pcasoni@ayming.com



Massimo Nava
Director
Sales & Marketing
mnava@ayming.com

Ayming Italia
www.ayming.it
Via Roberto Lepetit, 8
20124 Milano
+39 02 80583223

L'importo del beneficio varia tra il 100 ed il 400% dell'importo dei contributi erogati ai sensi del Decreto Rilancio dello scorso maggio, in funzione del settore di attività di esercizio, fino ad un ammontare massimo di 150.000 euro.

Alle imprese con fatturato maggiore di 5 milioni di euro, precedentemente escluse, è riconosciuto un indennizzo pari al 10% del calo del fatturato.

Il contributo è erogato in forma automatica sul conto corrente entro il 15 novembre a vantaggio delle attività che avevano già presentato domanda per i contributi previsti dal Decreto Rilancio.

In tutti gli altri casi, è possibile richiedere il bonus presentando apposita istanza all'Agenzia delle Entrate.

Proroga della cassa integrazione

A beneficio delle imprese che hanno già usufruito delle settimane di cassa integrazione previste dai precedenti Decreti Cura Italia, Rilancio e Agosto, nonché delle imprese soggette a chiusura o limitazione delle attività economiche, sono disposte sei settimane ulteriori di cassa integrazione ordinaria, in deroga e di assegno ordinario.

Il beneficio va usufruito nella finestra temporale compresa tra il 16 novembre 2019 e il 31 gennaio 2021.

È prevista un'aliquota contributiva addizionale differenziata sulla base della riduzione di fatturato. La cassa è, invece, gratuita in caso di:

- datori di lavoro che hanno subito una riduzione di fatturato pari o superiore al 20% rispetto all'anno precedente;
- persone fisiche che hanno avviato l'attività dopo il 1° gennaio 2019;
- imprese interessate dalle restrizioni.

Esonero dal versamento dei contributi previdenziali

È riconosciuto un esonero dal versamento dei contributi previdenziali ai datori di lavoro che hanno sospeso o ridotto l'attività a causa

dell'emergenza per un periodo massimo di quattro mesi.

L'esonero è fruibile entro il 31 maggio 2021 ed è pari al:

- 50% dei contributi previdenziali per i datori di lavoro che hanno subito una riduzione del fatturato inferiore al 20%;
- 100% dei contributi previdenziali per i datori che hanno subito una riduzione del fatturato pari o superiore al 20%.

Credito d'imposta sugli affitti

Il credito d'imposta sulle locazioni ad uso non abitativo – introdotto dal Decreto Cura Italia e modificato dal Decreto Rilancio – originariamente previsto limitatamente ai mesi di marzo, aprile e maggio viene esteso ai mesi di ottobre, novembre e dicembre.

L'accesso al credito d'imposta è condizionato al presupposto della diminuzione di fatturato o corrispettivi pari o superiore al 50% rispetto al mese corrispondente del 2019. La platea dei possibili beneficiari è ampliata anche alle imprese con ricavi superiori ai 5 milioni di euro che abbiano subito un calo del fatturato del 50%.

Sono previste due aliquote:

- 60% in caso di locazione di immobili ad uso non abitativo, destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo;
- 30% in caso di contratti di servizi a prestazioni complesse o di affitto d'azienda, comprensivi di almeno un immobile strumentale.

Viene confermata la cedibilità del credito al proprietario dell'immobile locato.

Cancellazione della seconda rata IMU

La seconda rata dell'IMU 2020, da versarsi entro il 16 dicembre 2020, avente ad oggetto gli immobili e alle pertinenze in cui si svolgono le

loro attività è cancellata per le categorie interessate dalle restrizioni.

Condizione per usufruire della cancellazione è che ci sia coincidenza tra gestione e proprietà dell'attività cui afferisce l'immobile.



Ayming worldwide

#furthertogether

www.ayming.it/ayming-lab-centro-studi/

© 2020 Ayming Italia S.r.l. SB - Tutti i diritti riservati.

I contenuti del presente documento devono intendersi di carattere generale e forniti a mero scopo informativo. Gli stessi non possono considerarsi sostitutivi di una consulenza professionale, né sufficienti e/o esaustivi al fine di prendere decisioni strategiche.